



Decreto Dirigenziale n. 103 del 08/08/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE (CE)" - PROPONENTE REGIONE CAMPANIA - STRUTTURA DI MISSIONE PER LO SMALTIMENTO DEI RSB (70 05 00) - CUP 8345.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l’art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 602045 del 26/09/2018 contrassegnata con CUP 8345, la Regione Campania - Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (70 05 00) ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *“Realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata nel Comune di Cancellò ed Arnone (CE)”*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa Marina Scala, dal dott. Paolo Tolentino e dal dott. Mauro Vincenti;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 620350 del 03/10/2018, la Regione Campania - Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (70 05 00) ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni prot. reg. n. 635176 del 09/10/2018 acquisite dallo STAFF 50 17 92 in data 10/10/2018;
- d. che con nota prot. reg. n. 665786 del 23/10/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che, nel termine di cui sopra, sono state acquisite le osservazioni trasmesse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento prot. n. 16917 del 24/10/2018 acquisita al prot. reg. n. 734351 del 20/11/2018;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 5261 del 04/01/2019 e successivo accordo di sospensione dei termini prot. reg. n. 112544 del 19/02/2019, la Regione Campania - Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (70 05 00) ha trasmesso integrazioni tecniche prot. reg. n. 302284 del 14/05/2019, acquisite in pari data, ed ulteriori integrazioni prot. reg. n. 323014 del 22/05/2019 e n. 373838 del 13/06/2019, acquisite rispettivamente in data 23/05/2019 e 17/06/2019;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/06/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono emerse alcune criticità ambientali connesse alla localizzazione dell'intervento con conseguenti e potenziali effetti significativi sull'ambiente così come di seguito riportato:

1. *Rischio idrogeologico: il lotto oggetto di intervento ricade in area a pericolosità media da alluvione (P2) perimetrata sulla base di un tempo di ritorno tra 50 e 100 anni, così come riportato nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PRGA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale Idrografico dell'Appennino Meridionale, approvato con DPCM del 27.10.2016. La scelta dell'ubicazione dell'intervento risulta, pertanto, incongruente con i criteri di esclusione derivanti dalla presenza del rischio idrogeologico dello stesso PRGRU; a tal proposito, a prescindere dalla coerenza con i predetti criteri, come si evince dal parere dell'Autorità di bacino Distrettuale, protocollo n.93 del 20.05.2019, emerge che l'eventuale superamento di tale criticità è subordinata alla predisposizione di uno studio di compatibilità idraulica che dimostri tra l'altro il non aggravio delle condizioni di rischio esistenti con conseguenziale significativo ostacolo al deflusso o riduzione della capacità di invaso delle stesse aree. Il progetto, comprensivo delle opere esterne al lotto di intervento, unitamente allo studio di idraulico, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Autorità di Bacino Distrettuale;*

2. *Compatibilità paesaggistica: il lotto oggetto di intervento ricade parzialmente in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al comma 1, let. c) art.142 del D.lgs n.42/2004 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", nonché in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al comma 1, let. h) art.142 del D.lgs n.42/2004 "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici". A tal proposito si sottolinea che, per quanto riguarda la fascia di rispetto fluviale, il proponente ha ritenuto sufficiente lo spostamento planimetrico dei soli manufatti edilizi lasciando i piazzali esterni e le recinzioni di servizio allo stesso impianto all'interno di detta fascia. Per quanto riguarda gli usi civici, il proponente dichiara che per i terreni interessati dall'impianto è intervenuta la legittimazione con ordinanza del Commissario per la liquidazione degli usi civici n.33 del 31.12.1963 e che, pertanto, per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto occorrerà chiedere l'autorizzazione al competente organo regionale ai sensi dell'art.12 della Legge n.1766/1927 avviando il relativo iter procedurale;*
3. *Coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti: il lotto oggetto di intervento ricade in area PIP del vigente strumento urbanistico (Pdf) per il quale è stata approvata una variante dalla Provincia di Caserta con decreto prot. n.68/pres. del 01.08.2003 con la prescrizione di prevedere l'adozione di una fascia di rispetto di 150 mt. dal piede dell'argine dell'Agnena e la realizzazione di una fascia di rispetto lungo il perimetro del lotto di almeno 10 mt. da destinare a verde di schermatura e mitigazione ambientale; il proponente ha inteso tale prescrizione risolta come già riportato al precede punto 2., ritenendo che la distanza dei 150 mt. dal torrente Agnena vada misurata non a partire dal perimetro del lotto con la relativa recinzione ma, piuttosto, dai corpi di fabbrica afferenti all'impianto.*

Inoltre l'intervento in oggetto ricade nel "Territorio rurale e aperto di tutela ecologica e per la difesa del suolo" di cui all'art.42 del PTCP di Caserta il quale comprende gli spazi agricoli di pertinenza dei corsi d'acqua di rilievo provinciale (Garigliano, Savone, Agnena, Volturno, Regi Lagni), caratterizzati da più elevato rischio idraulico secondo la pianificazione di bacino vigente. In queste aree la multifunzionalità agricola è orientata a fini produttivi, alla tutela delle acque, alla mitigazione del rischio idraulico, alla conservazione dei frammenti di habitat ripariali. Queste aree costituiscono i principali corridoi di collegamento ecologico-funzionale della rete ecologica provinciale;

per quanto riportato ai punti precedenti:

- *non è possibile verificare, se non attraverso uno studio idraulico di dettaglio redatto secondo le indicazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale, che l'intervento in progetto con gli accorgimenti tecnici previsti, sia pienamente compatibile con il grado di pericolosità e potenziale rischio alluvione presente sull'area del lotto e sulle aree limitrofe, ovvero che l'area di sedime dell'impianto sia salva da possibili allagamenti e che l'intervento stesso non comporti significativo ostacolo al deflusso o riduzione apprezzabile della capacità di invaso della zona con conseguente aumento della pericolosità e del rischio nelle aree contermini; la verifica deve essere estesa anche alle opere esterne all'area di sedime dell'intervento ovvero all'attraversamento del T. Agnena di cui è previsto l'allargamento per il passaggio dei mezzi pesanti e lo studio idraulico con il relativo progetto dovrà essere sottoposto al parere e nulla osta dell' Autorità di Bacino nonché del Genio Civile;*
- *occorre verificare, anche attraverso il parere definitivo della competente Soprintendenza preposta alla tutela del vincolo paesaggistico del torrente Agnena, che gli accorgimenti previsti dal progetto, ovvero il solo arretramento dei corpi edilizi afferenti all'impianto al di fuori della fascia di tutela fluviale dei 150 mt., siano sufficienti affinché lo stesso progetto non interferisca con la salvaguardia del bene tutelato; inoltre, a tal proposito si sottolinea che lo stesso PTCP di Caserta nonché le prescrizioni della stessa Provincia in merito alla variante del vigente strumento urbanistico indicano la necessità di dover garantire una tutela degli spazi agricoli di pertinenza dei corsi d'acqua di rilievo provinciale (Garigliano, Savone, Agnena, Volturno, Regi Lagni), caratterizzati da più elevato rischio idraulico secondo la pianificazione di bacino vigente, garantendo al contempo la multifunzionalità agricola*

orientata a fini produttivi, alla tutela delle acque, alla mitigazione del rischio idraulico e alla conservazione dei frammenti di habitat ripariali;

- *non è possibile accertare in questa fase la piena coerenza con i criteri di esclusione per gli impianti industriali di trattamento meccanico e biologico di cui al vigente Piano di Gestione dei Rifiuti Urbano – PRGRU, PARTE IV della Relazione cap. 17. Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, ed in particolare al par. 17. 2 - 6-Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo ed acque con particolare riferimento a:*
 - *V-12 – aree instabili e alluvionabili inerenti profili di rischio idrogeologico dell'impianto stesso, delle opere esterne connesse e delle aree contermini;*
 - *V-04 - aree tutelate paesaggisticamente ex art. 146 del D.Lgs. 490/99 ora art. 142, comma 1, lett. c) ed g) D.lgs. 42/04;*

Infine, si ritiene che, in relazione a quanto su esposto, non sia possibile verificare, se non in sede di valutazione di impatto ambientale, se esistano ulteriori alternative, oltre a quelle già considerate, per l'ubicazione dell'impianto in aree non gravate da pericolosità e rischio idrogeologico, attesa la particolare rilevanza di tale criticità che potrebbe comportare effetti negativi diretti ed indiretti sulla sicurezza dell'impianto, delle persone e delle aree contermini, si ritiene che la proposta di progetto dell'impianto di compostaggio debba essere assoggettata a Valutazione di Impatto Ambientale – VIA.

Alla luce di tutto quanto su illustrato e considerato, tenuto conto dei pareri espressi in sede di assoggettabilità dall'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale n. prot. 5793 del 20/05/2019 e del parere del MiBAC- Soprintendenza Archeologica belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento n. prot. 16917 del 24/10/2018, si propone di assoggettare l'intervento a Valutazione di Impatto Ambientale.

Con e-mail del 18.06.2019E' stata convocata la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (700500) della Regione Campania in qualità di proponente e sono oggi presenti il Dirigente della Struttura la dott.ssa Lucia Pagnozzi, la dott.ssa Valeria Ruocco nonché la dott.ssa Fabiana e l'ing. De Falco in qualità di progettisti dell'impianto.

La dott.ssa Lucia Pagnozzi interviene e dichiara quanto contenuto nell'allegato al presente verbale (all.1)

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria svolta dagli istruttori Scala, Tolentino e Vincenti nonché della dichiarazione rilasciata a verbale dal dirigente della Struttura di Missione dott.ssa Lucia Pagnozzi, premesso che

- *il territorio del comune di Cancellò ed Arnone risulta fra quelli individuati in esito all'avviso pubblico per impianti di trattamento FORU (Frazione Organica Rifiuti Urbani) come da DGRC n. 294 del 13/09/2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 del 26 settembre 2016, recante ad oggetto "Programmazione di interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020 – Asse 6 Obiettivo specifico 6.1- Azione 6.1.3.);*
- *la realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica di cui alla predetta DGRC n. 294 del 13/09/2016 risulta strategica al fine del superamento della procedura di infrazione di cui alla sentenza di condanna del 16.07.2015 della Corte di Giustizia relativa alla gestione dei rifiuti in Campania e considerata la conseguente sanzione pecuniaria;*
- *l'impianto descritto dal proponente, a tecnologia aerobica, sarà in grado di trattare rifiuti, nello specifico FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani), ossia rifiuti biodegradabili di cucine e mense (codice C.E.R. 20.01.08), per un quantitativo pari a 24.000 t/a e rifiuti provenienti dalla manutenzione del verde pubblico (codice C.E.R. 20.02.0 1), per un quantitativo pari a 6.000 t/a, con conseguente produzione di compost grigio da utilizzare in agricoltura;*
- *il lotto oggetto di intervento ricade in area PIP del vigente strumento urbanistico (Pdf) per il quale è stata approvata una variante dalla Provincia di Caserta con decreto prot. n.68/pres. del 01.08.2003 con la prescrizione di prevedere l'adozione di una fascia di rispetto di 150 mt. dal piede dell'argine dell'Agnena e la realizzazione di una fascia di rispetto lungo il perimetro del lotto di almeno 10 mt. da destinare a verde di schermatura e mitigazione ambientale; il proponente ha inteso tale prescrizione*

risolta ritenendo che la distanza dei 150 mt. dal torrente Agnena vada misurata non a partire dal perimetro del lotto con la relativa recinzione ma, piuttosto, dai corpi di fabbrica afferenti all'impianto;

Considerato che:

- *nel corso dell'istruttoria sono emerse alcune di criticità ambientali connesse alla localizzazione dell'intervento con conseguenti e potenziali effetti significativi sull'ambiente così come di seguito riportato:*
 1. *Rischio idrogeologico: il lotto oggetto di intervento ricade in area a pericolosità media da alluvione (P2) perimetrata sulla base di un tempo di ritorno tra 50 e 100 anni, così come riportato nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PRGA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale Idrografico dell'Appennino Meridionale, approvato con DPCM del 27.10.2016. La scelta dell'ubicazione dell'intervento risulta, pertanto, incongruente con i criteri di esclusione derivanti dalla presenza del rischio idrogeologico dello stesso PRGRU; a tal proposito, a prescindere dalla coerenza con i predetti criteri, come si evince dal parere dell'Autorità di bacino Distrettuale, protocollo n.93 del 20.05.2019, emerge che l'eventuale superamento di tale criticità è subordinata alla predisposizione di uno studio di compatibilità idraulica che dimostri tra l'altro il non aggravio delle condizioni di rischio esistenti con conseguenziale significativo ostacolo al deflusso o riduzione della capacità di invaso delle stesse aree. Il progetto, comprensivo delle opere esterne al lotto di intervento, unitamente allo studio di idraulico, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Autorità di Bacino Distrettuale;*
 2. *Compatibilità paesaggistica: il lotto oggetto di intervento ricade parzialmente in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al comma 1, let. c) art.142 del D.lgs n.42/2004 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", nonché in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al comma 1, let. h) art.142 del D.lgs n.42/2004 "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici". A tal proposito si sottolinea che, per quanto riguarda la fascia di rispetto fluviale, il proponente ha ritenuto sufficiente lo spostamento planimetrico dei soli manufatti edilizi lasciando i piazzali esterni e le recinzioni di servizio allo stesso impianto all'interno di detta fascia. Per quanto riguarda gli usi civici, il proponente dichiara che per i terreni interessati dall'impianto è intervenuta la legittimazione con ordinanza del Commissario per la liquidazione degli usi civici n.33 del 31.12.1963 e che, pertanto, per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto occorrerà chiedere l'autorizzazione al competente organo regionale ai sensi dell'art.12 della Legge n.1766/1927 avviando il relativo iter procedurale;*
 3. *Coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti: il lotto oggetto di intervento ricade in area PIP del vigente strumento urbanistico (Pdf) per il quale è stata approvata una variante dalla Provincia di Caserta con decreto prot. n.68/pres. del 01.08.2003 con la prescrizione di prevedere l'adozione di una fascia di rispetto di 150 mt. dal piede dell'argine dell'Agnena e la realizzazione di una fascia di rispetto lungo il perimetro del lotto di almeno 10 mt. da destinare a verde di schermatura e mitigazione ambientale; il proponente ha inteso tale prescrizione risolta come già riportato al precede punto 2., ritenendo che la distanza dei 150 mt. dal torrente Agnena vada misurata non a partire dal perimetro del lotto con la relativa recinzione ma, piuttosto, dai corpi di fabbrica afferenti all'impianto.*

Inoltre l'intervento in oggetto ricade nel "Territorio rurale e aperto di tutela ecologica e per la difesa del suolo" di cui all'art.42 del PTCP di Caserta il quale comprende gli spazi agricoli di pertinenza dei corsi d'acqua di rilievo provinciale (Garigliano, Savone, Agnena, Volturno, Regi Lagni), caratterizzati da più elevato rischio idraulico secondo la pianificazione di bacino vigente. In queste aree la multifunzionalità agricola è orientata a fini produttivi, alla tutela delle acque, alla mitigazione del rischio idraulico, alla conservazione dei frammenti di habitat ripariali. Queste aree costituiscono i principali corridoi di collegamento ecologico-funzionale della rete ecologica provinciale;

Valutato che:

- *la verifica della compatibilità idraulica dovrà essere verificata attraverso uno studio idraulico di dettaglio redatto secondo le indicazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; tale verifica, estesa anche alle opere esterne all'area di sedime dell'intervento*

- ovvero all'attraversamento del T. Agnena di cui è previsto l'allargamento per il passaggio dei mezzi pesanti, e lo studio idraulico con il relativo progetto dovrà essere sottoposto al parere dell'Autorità idraulica competente e al parere dell'Autorità di Bacino, come da condizione ambientale richiesta dal proponente con nota prot. n.373878 del 13.06.2019;
- il parere definitivo della competente Soprintendenza preposta alla tutela del vincolo paesaggistico del torrente Agnena, in merito alla circostanza che gli accorgimenti previsti dal progetto, ovvero il solo arretramento dei corpi edilizi afferenti all'impianto al di fuori della fascia di tutela fluviale dei 150 mt., siano sufficienti affinché lo stesso progetto non interferisca con la salvaguardia del bene tutelato, dovrà essere acquisito durante l'Autorizzazione Integrata Ambientale; sempre in sede di AIA sarà acquisito anche il parere della Provincia di Caserta nelle materie di propria competenza;
 - i criteri di esclusione per gli impianti industriali di trattamento meccanico e biologico di cui al vigente Piano di Gestione dei Rifiuti Urbano – PRGRU, PARTE IV della Relazione cap. 17. Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, ed in particolare al par. 17. 2 - 6-Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo ed acque devono ritenersi, in difetto dei Piani provinciali e, quindi, dell'effettiva e concreta individuazione delle aree destinate all'allocazione degli impianti, non direttamente applicabili (Parere Avvocatura Regionale prot. 146059 del 05/03/2018);
 - in relazione alla produzione di compost grigio il dirigente della Struttura di missione ha dichiarato che tale riferimento costituisce un refuso in quanto l'impianto produrrà esclusivamente ammendante compostato misto ai sensi del Dlgs 217/2006;
 - in relazione alle eventuali ulteriori alternative per l'ubicazione dell'impianto, il dirigente della Struttura di Missione ha dichiarato che "la Regione ha scelto di realizzare gli impianti di compostaggio coordinandone l'ubicazione con i comuni. A tal fine è stato pubblicato un avviso pubblico il 12/05/2016 in cui è stato chiesto ai comuni di comunicare la propria adesione a ricevere nel proprio territorio gli impianti indicandone le aree. La Struttura di Missione ha effettuato una preistruttoria nelle aree indicate, ai sensi della quale è stata adottata la DGR 123/2017 e ss.mm.ii. che ha programmato gli impianti tra cui quello di Cannello ed Arnone (CE). Tutti gli impianti programmati con la citata delibera non coprono il trattamento della produzione di frazione organica prodotta nel territorio dell'ATO di Caserta";

Valutato altresì che le condizioni ambientali richieste dal proponente sono idonee a mitigare gli impatti ambientali dell'impianto sulle diverse componenti ambientali;

Ritiene che il progetto possa essere escluso dalla VIA con le condizioni ambientali richieste dallo stesso proponente come di seguito elencate.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	A
3	Ambito di applicazione	➤ Aspetti progettuali componenti/fattori ambientali ○ suolo e sottosuolo
4	Oggetto della condizione	RIALZO DI 1,50 M DAL P.C. IN ATTUAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DEL PSDA-bav
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per	Distretto Idrografico Appennino Meridionale (ex Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno)

N	Contenuto	Descrizione
	la verifica di ottemperanza	

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	B
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti progettuali/gestionali componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ rumore e vibrazioni ○ salute pubblica ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>NELLE SUCCESSIVE FASI DI PROGETTAZIONE (DEFINITIVA /ESECUTIVA) SARANNO CONFERMATE E SVILUPPATE TUTTE LE MIGLIORI</p> <p>TECNICHE ESECUTIVE ED I SISTEMI DI MONITORAGGIO, GIÀ DELINEATI NEL PROGETTO PRELIMINARE, PER OTTENERE IL MASSIMO LIVELLO POSSIBILE DI PROTEZIONE AMBIENTALE. IN PARTICOLARE: LA PROGETTAZIONE PRELIMINARE E' STATA CONDOTTA SECONDO LE NORME DI SETTORE E LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI DICHIARATE NEL PRELIMINARE E TENENDO CONTO DI EVENTUALI AGGIORNAMENTI DELLE STESSE (CFR BAT RELATIVE AL CODICE IPPC RELATIVAMENTE AL CAPITOLATO DEL TRATTAMENTO BIOLOGICO AEROBICO CHE SONO STATE ADOTTATE, IN ITALIA, CON IL D.M. 29 GENNAIO 2007);</p> <p>IL PROGETTO PREVEDERA' FRA L'ALTRO CHE:</p> <p>A) EVENTUALI OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEGLI AUTOMEZZI PER IL TRASPORTO DEL MATERIALE IN ENTRATA ED IN USCITA AVVENGANO IN UN'AREA DEDICATA. LE ACQUE IMPIEGATE, NON ASSIMILABILI AD ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, ANDRANNO RACCOLTE ED ADEGUATAMENTE TRATTATE;</p> <p>B) I CUMULI DI SOVVALLO SARANNO STOCCATI IN MODO TALE DA ESSERE PROTETTI DAGLI AGENTI ATMOSFERICI ED IMPEDIRE FENOMENI DI LISCIVIAZIONE. LE ALTEZZE DEI CUMULI DOVRANNO ESSERE TALI DA GARANTIRE CONDIZIONI DI</p>

N	Contenuto	Descrizione
		<p>STABILITÀ E SICUREZZA;</p> <p>C) SIA POSSIBILE GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO IN CONTINUO (H24 E 365G/A) DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA IN MODO DA ASSICURARE L'ABBATTIMENTO DELLE SOSTANZE ODORIGENE DURANTE QUALSIASI FASE DEL CICLO LAVORATIVO.</p> <p>IL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO, OLTRE A QUANTO GIÀ PREVISTO DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, CONTERRA' UN DETTAGLIATO PIANO DI MONITORAGGIO DA APPLICARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO VOLTO A:</p> <p>A) CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELLE MATERIE IN INGRESSO (FORSU E VERDE DERIVANTE DA POTATURA DI PARCHI E GIARDINI PUBBLICI) AL FINE DELLA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ 1 SECONDO LE DEFINIZIONI DI CUI ALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE LOMBARDIA- BORE 13 MAGGIO 2003- SUPPLEMENTO STRAORDINARIO ALLEGATE COME RIFERIMENTO AL DM D.M. 29 GENNAIO 2007.</p> <p>B) CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEL COMPOST IN USCITA: IL COMPOST RISPONDERA' ALLE DISPOSIZIONI DEL DLGS 75/2010 IN MATERIA DI AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO;</p> <p>C) CONTROLLO IN FASE DI ESERCIZIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (COMPRESSE QUELLE A CARATTERE ODORIGENO), DELLE EMISSIONI SONORE, DEGLI SCARICHI NELLA RETE FOGNARIA NONCHÉ DELLE ACQUE DI FALDA; IN PARTICOLARE E' PREVISTO IL FUNZIONAMENTO IN CONTINUO (H24 E 365 G/A) DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA IN MODO DA ASSICURARE L'ABBATTIMENTO DELLE SOSTANZE ODORIGENE DURANTE QUALSIASI FASE DEL CICLO LAVORATIVO.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	C

N	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	➤ Aspetti territoriali/autorizzativi
4	Oggetto della condizione	IN FASE DI AIA AI SENSI DELL' ART. 6, COMMA 13 DEL D.L.GS 152/06 E SS.II.MM DOVRÀ ESSERE PERFEZIONATA L'EVENTUALE VARIANTE O DEROGA ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA GENERALE VIGENTE DEL COMUNE DI CANCELLO E ARNONE, TENENDO CONTO DEI PREVISTI PARERI DA ACQUISIRE IN FASE PROGETTUALE
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	D
3	Ambito di applicazione	➤ componenti/fattori ambientali ○ atmosfera ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	BAGNATURA PERIODICA DEI PIAZZALI, LAVAGGIO DELLE RUOTE DEI MEZZI UTILIZZATI PER I LAVORI, IDONEA SCHERMATURA DEL CANTIERE CON BARRIERE CHE LIMITINO LE DISPERSIONI ESTERNE DI POLVERI PER MITIGARE LE EMISSIONI POLVERULENTE
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	E
3	Ambito di applicazione	➤ componenti/fattori ambientali ○ rumore e vibrazioni ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	MANUTENZIONE DEI MEZZI AL FINE DI RIDURRE

N	Contenuto	Descrizione
		<i>RUMORI E VIBRAZIONI PRODOTTI DALL'USURA.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>CORSO D'OPERA</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>ESERCIZIO</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>F</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ➤ <i>mitigazioni</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN FILTRO A MANICHE PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI. SI PREVEDE L'UTILIZZO DEL BIOFILTRO PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ODORI.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>ESERCIZIO</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>ESERCIZIO</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>G</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>rumori</i> ➤ <i>mitigazioni</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>SONO PREVISTI PANNELLI FONOASSORBENTI ALL'INTERNO DEL CAPANNONE. SI PREVEDE LA MANUTENZIONE DEI MEZZI AL FINE DI RIDURRE RUMORI E VIBRAZIONI PRODOTTI DALL'USURA.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>ESERCIZIO</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per</i>	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
	<i>la verifica di ottemperanza</i>	

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	ESERCIZIO
2	<i>Numero Condizione</i>	H
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>ambiente idrico</i> ➤ <i>mitigazioni</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<p>SONO PREVISTI CONTROLLI PERIODICI DEI VEICOLI PER EVITARE SVERSAMENTI ACCIDENTALI. I PIAZZALI ESTERNI SARANNO IDONEAMENTE IMPERMEABILIZZATI E DOTATI DI UN'APPOSITA RETE DI RACCOLTA DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI LIQUIDI.</p> <p>SI PREVEDONO: UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, VASCA DI ACCUMULO E CHIARIFICAZIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO PER IL TRATTAMENTO DEI PERCOLATI PRODOTTI ED UN IMPIANTO BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI PER LE ACQUE PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICI</p>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	ESERCIZIO
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	ESERCIZIO
2	<i>Numero Condizione</i>	I
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ➤ <i>mitigazioni</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<p>SONO PREVISTI CONTROLLI PERIODICI DEI VEICOLI PER EVITARE SVERSAMENTI ACCIDENTALI DURANTE IL CONFERIMENTO</p> <p>I PIAZZALI ESTERNI SARANNO IDONEAMENTE IMPERMEABILIZZATI E DOTATI DI OPPORTUNE PENDENZE DI UN'APPOSITA RETE DI RACCOLTA DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI LIQUIDI CHE DOVESSERO VERIFICARSI DURANTE LE DIVERSE FASI DI PROCESSO DELL'IMPIANTO E PERDITE DA SISTEMI DI RACCOLTA E STOCCAGGIO. LE ACQUE E I</p>

N	Contenuto	Descrizione
		PERCOLATI RACCOLTI SEPARATAMENTE SARANNO CONVOGLIATE NELLE APPOSITE VASCHE ADEGUATAMENTE IMPERMEABILIZZATE.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	L
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ flora, fauna, vegetazione ed ecosistema ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	IMPIEGO DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO (SCRUBBER E BIOFILTRO) PER LIMITARE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA DEGLI EFFLUENTI GASSOSI IN FASE DI ESERCIZIO
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	M
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	L'IMPIANTO SARÀ REALIZZATO IN UNA ZONA DISTANTE DALLE ABITAZIONI. SI PREVEDE DI REALIZZARE UN'ESTESA AREA A VERDE DI CIRCA 40.000 MQ CHE SARÀ ALLESTITA CON COTICO ERBOSO E CON LA POSA DI 100 PIANTE AD ALTO FUSTO CHE AVRANNO LA FUNZIONE DI MASCHERAMENTO DELL'EFFETTO VISIVO.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO

N	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	N
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ salute pubblica ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	TRA GLI EFFETTI AMBIENTALI DELL'INTERVENTO SULLA SALUTE UMANA È DA RILEVARE UN GENERALE MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE LEGATO AD UNA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PRODOTTI DALLE DISCARICHE E DALLA CONTINUA EMERGENZA RIFIUTI. DA UN'ANALISI DEI COSTI E BENEFICI PER LA COLLETTIVITÀ, IL PROGETTO RISULTA AVERE UN IMPATTO POSITIVO SULL'AMBIENTE E QUINDI PER LA SALUTE UMANA.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	O
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio
4	Oggetto della condizione	SI PREVEDE IL RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI AL TERMINE DELLA VITA UTILE DELL'IMPIANTO.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	P
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo ○ ambiente idrico
4	Oggetto della condizione	ALL' ATTO DELLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO IL SOGGETTO GESTORE DOVRÀ VERIFICARE TRAMITE INDAGINI AMBIENTALI IL LIVELLO DI CONTAMINAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL' ATTIVITÀ AL FINE DI PROVVEDERE EVENTUALMENTE ALLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DEL SITO NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	Q
3	Ambito di applicazione	➤ Aspetti territoriali/autorizzativi
4	Oggetto della condizione	PREDISPOSIZIONE STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E ACQUISIZIONE DEL PARERE DELL'AUTORITA' IDRAULICA COMPETENTE (Provincia di Caserta) E AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	AUTORITA' IDRAULICA COMPETENTE (Provincia di Caserta)

- b. che l'esito della Commissione del 18/06/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Regione Campania - Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (70 05 00) con nota prot. reg. n. 422215 del 03/07/2019;

CONSIDERATO, altresì

- a. che con nota prot. reg. n. 440371 del 11/07/2019 la Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (70 05 00) della Regione Campania ha comunicato che *“In riscontro alla nota n. 422215 del 03.07.2019 con la quale codesto Ufficio ha trasmesso l’esito della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo all’esame dell’istanza in oggetto, si rappresenta che tra le condizioni ambientali richieste da questo proponente (modello 3e allegato all’istanza) e riportate nell’esito della Commissione vi è quella riferita alla componente “salute pubblica” (macrofase “Esercizio”, lettera N) che risulta non applicabile, come appurato a seguito di approfondimenti. Si chiede, pertanto, di stralciare tale condizione ambientale dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA”*;
- b. che la richiesta di cui sopra è stata esaminata dalla Commissione VIA/VI/VAS che nella seduta del 11/07/2019 si è espressa come di seguito testualmente riportato:
“esaminata la richiesta, ritenuto che la citata “condizione ambientale” non solo risulta non misurabile e verificabile ma non risponde alla definizione di “condizione ambientale” di cui all’art. 5, co. 1, lettera o-ter) (condizione ambientale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA: prescrizione vincolante, se richiesta dal proponente, relativa alle caratteristiche del progetto ovvero alle misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi, eventualmente associata al provvedimento negativo di verifica di assoggettabilità a VIA), prende atto della necessità di stralciare la “condizione ambientale” riferita alla componente “salute pubblica” (macrofase “Esercizio”, lettera N), che pertanto non sarà riportata nel provvedimento finale”;
- c. che la Regione Campania - Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (70 05 00) è esentata, ai sensi della D.G.R.C. n° 686/2016, Allegato A, punto 9 dalla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell’istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 18/06/2019 e del 11/07/2019, il progetto di "Realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata nel Comune di Cancellò ed Arnone (CE)", proposto dalla Regione Campania - Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (70 05 00), con le seguenti condizioni ambientali:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	A
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti progettuali componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo
4	Oggetto della condizione	RIALZO DI 1,50 M DAL P.C. IN ATTUAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DEL PSDA-bav
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Distretto Idrografico Appennino Meridionale (ex Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	B
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti progettuali/gestionali componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ rumore e vibrazioni ○ salute pubblica ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	NELLE SUCCESSIVE FASI DI PROGETTAZIONE (DEFINITIVA /ESECUTIVA) SARANNO CONFERMATE E SVILUPPATE TUTTE LE MIGLIORI TECNICHE ESECUTIVE ED I SISTEMI DI MONITORAGGIO, GIÀ DELINEATI NEL PROGETTO PRELIMINARE, PER OTTENERE IL

N	Contenuto	Descrizione
		<p>MASSIMO LIVELLO POSSIBILE DI PROTEZIONE AMBIENTALE. IN PARTICOLARE: LA PROGETTAZIONE PRELIMINARE E' STATA CONDOTTA SECONDO LE NORME DI SETTORE E LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI DICHIARATE NEL PRELIMINARE E TENENDO CONTO DI EVENTUALI AGGIORNAMENTI DELLE STESSE (CFR BAT RELATIVE AL CODICE IPPC RELATIVAMENTE AL CAPITOLATO DEL TRATTAMENTO BIOLOGICO AEROBICO CHE SONO STATE ADOTTATE, IN ITALIA, CON IL D.M. 29 GENNAIO 2007);</p> <p>IL PROGETTO PREVEDERA' FRA L'ALTRO CHE:</p> <p>A) EVENTUALI OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEGLI AUTOMEZZI PER IL TRASPORTO DEL MATERIALE IN ENTRATA ED IN USCITA AVVENGANO IN UN'AREA DEDICATA. LE ACQUE IMPIEGATE, NON ASSIMILABILI AD ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, ANDRANNO RACCOLTE ED ADEGUATAMENTE TRATTATE;</p> <p>B) I CUMULI DI SOVVALLO SARANNO STOCCATI IN MODO TALE DA ESSERE PROTETTI DAGLI AGENTI ATMOSFERICI ED IMPEDIRE FENOMENI DI LISCIVIAZIONE. LE ALTEZZE DEI CUMULI DOVRANNO ESSERE TALI DA GARANTIRE CONDIZIONI DI STABILITÀ E SICUREZZA;</p> <p>C) SIA POSSIBILE GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO IN CONTINUO (H24 E 365G/A) DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA IN MODO DA ASSICURARE L'ABBATTIMENTO DELLE SOSTANZE ODORIGENE DURANTE QUALSIASI FASE DEL CICLO LAVORATIVO.</p> <p>IL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO, OLTRE A QUANTO GIÀ PREVISTO DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, CONTERRA' UN DETTAGLIATO PIANO DI MONITORAGGIO DA APPLICARE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO VOLTO A:</p> <p>A) CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELLE MATERIE IN INGRESSO (FORSU E VERDE DERIVANTE DA POTATURA DI PARCHI E GIARDINI PUBBLICI) AL FINE DELLA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ 1 SECONDO LE DEFINIZIONI DI CUI ALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE LOMBARDIA- BORE 13 MAGGIO 2003- SUPPLEMENTO STRAORDINARIO ALLEGATE COME RIFERIMENTO AL DM D.M. 29 GENNAIO 2007.</p> <p>B) CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEL COMPOST IN USCITA: IL COMPOST RISPONDERA' ALLE</p>

N	Contenuto	Descrizione
		DISPOSIZIONI DEL DLGS 75/2010 IN MATERIA DI AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO; C) CONTROLLO IN FASE DI ESERCIZIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (COMPRESSE QUELLE A CARATTERE ODORIGENO), DELLE EMISSIONI SONORE, DEGLI SCARICHI NELLA RETE FOGNARIA NONCHÉ DELLE ACQUE DI FALDA; IN PARTICOLARE E' PREVISTO IL FUNZIONAMENTO IN CONTINUO (H24 E 365 G/A) DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA IN MODO DA ASSICURARE L'ABBATTIMENTO DELLE SOSTANZE ODORIGENE DURANTE QUALSIASI FASE DEL CICLO LAVORATIVO.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	C
3	Ambito di applicazione	➤ Aspetti territoriali/autorizzativi
4	Oggetto della condizione	IN FASE DI AIA AI SENSI DELL' ART. 6, COMMA 13 DEL D.L.GS 152/06 E SS.II.MM DOVRÀ ESSERE PERFEZIONATA L'EVENTUALE VARIANTE O DEROGA ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA GENERALE VIGENTE DEL COMUNE DI CANCELLO E ARNONE, TENENDO CONTO DEI PREVISTI PARERI DA ACQUISIRE IN FASE PROGETTUALE
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	D

N	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	BAGNATURA PERIODICA DEI PIAZZALI, LAVAGGIO DELLE RUOTE DEI MEZZI UTILIZZATI PER I LAVORI, IDONEA SCHERMATURA DEL CANTIERE CON BARRIERE CHE LIMITINO LE DISPERSIONI ESTERNE DI POLVERI PER MITIGARE LE EMISSIONI POLVERULENTE
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	E
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ rumore e vibrazioni ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	MANUTENZIONE DEI MEZZI AL FINE DI RIDURRE RUMORI E VIBRAZIONI PRODOTTI DALL'USURA.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	F
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN FILTRO A MANICHE PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI.

N	Contenuto	Descrizione
		SI PREVEDE L'UTILIZZO DEL BIOFILTRO PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ODORI.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	G
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ rumori ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	SONO PREVISTI PANNELLI FONOASSORBENTI ALL'INTERNO DEL CAPANNONE. SI PREVEDE LA MANUTENZIONE DEI MEZZI AL FINE DI RIDURRE RUMORI E VIBRAZIONI PRODOTTI DALL'USURA.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	H
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ ambiente idrico ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	SONO PREVISTI CONTROLLI PERIODICI DEI VEICOLI PER EVITARE SVERSAMENTI ACCIDENTALI. I PIAZZALI ESTERNI SARANNO IDONEAMENTE IMPERMEABILIZZATI E DOTATI DI UN'APPOSITA RETE DI RACCOLTA DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI LIQUIDI. SI PREVEDONO: UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO

N	Contenuto	Descrizione
		DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, VASCA DI ACCUMULO E CHIARIFICAZIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO PER IL TRATTAMENTO DEI PERCOLATI PRODOTTI ED UN IMPIANTO BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI PER LE ACQUE PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICI
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	I
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo ➤ mitigazioni
4	Oggetto della condizione	SONO PREVISTI CONTROLLI PERIODICI DEI VEICOLI PER EVITARE SVERSAMENTI ACCIDENTALI DURANTE IL CONFERIMENTO I PIAZZALI ESTERNI SARANNO IDONEAMENTE IMPERMEABILIZZATI E DOTATI DI OPPORTUNE PENDENZE DI UN'APPOSITA RETE DI RACCOLTA DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI LIQUIDI CHE DOVESSERO VERIFICARSI DURANTE LE DIVERSE FASI DI PROCESSO DELL'IMPIANTO E PERDITE DA SISTEMI DI RACCOLTA E STOCCAGGIO. LE ACQUE E I PERCOLATI RACCOLTI SEPARATAMENTE SARANNO CONVOGLIATE NELLE APPOSITE VASCHE ADEGUATAMENTE IMPERMEABILIZZATE.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	L

N	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ flora, fauna, vegetazione ed ecosistema ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	IMPIEGO DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO (SCRUBBER E BIOFILTRO) PER LIMITARE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA DEGLI EFFLUENTI GASSOSI IN FASE DI ESERCIZIO
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ESERCIZIO
2	Numero Condizione	M
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	L'IMPIANTO SARÀ REALIZZATO IN UNA ZONA DISTANTE DALLE ABITAZIONI. SI PREVEDE DI REALIZZARE UN'ESTESA AREA A VERDE DI CIRCA 40.000 MQ CHE SARÀ ALLESTITA CON COTICO ERBOSO E CON LA POSA DI 100 PIANTE AD ALTO FUSTO CHE AVRANNO LA FUNZIONE DI MASCHERAMENTO DELL'EFFETTO VISIVO.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	N
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ paesaggio

N	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	SI PREVEDE IL RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI AL TERMINE DELLA VITA UTILE DELL'IMPIANTO.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	O
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ componenti/fattori ambientali <ul style="list-style-type: none"> ○ suolo e sottosuolo ○ ambiente idrico
4	Oggetto della condizione	ALL' ATTO DELLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO IL SOGGETTO GESTORE DOVRÀ VERIFICARE TRAMITE INDAGINI AMBIENTALI IL LIVELLO DI CONTAMINAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL' ATTIVITÀ AL FINE DI PROVVEDERE EVENTUALMENTE ALLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DEL SITO NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	P
3	Ambito di applicazione	➤ Aspetti territoriali/autorizzativi
4	Oggetto della condizione	PREDISPOSIZIONE STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E ACQUISIZIONE DEL PARERE DELL'AUTORITA' IDRAULICA COMPETENTE (Provincia di Caserta) E AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

N	Contenuto	Descrizione
		<i>DELL'APPENNINO MERIDIONALE</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>ANTE-OPERAM</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>AUTORITA' IDRAULICA COMPETENTE (Provincia di Caserta)</i>

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente Regione Campania - Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB – 70 05 00;
 - 5.2 al Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;
 - 5.3 all'ARPA Campania;
 - 5.4 all'A.S.L. Caserta 2;
 - 5.5 alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento;
 - 5.6 al Comune di Cancellò e Arnone;
 - 5.7 alla Provincia di Caserta;
 - 5.8 al Comune di Falciano del Massico;
 - 5.9 al Comune di Mondragone;
 - 5.10 al Comune di Castel Volturno;
 - 5.11 al Comune di Villa Literno;
 - 5.12 alla Regione Campania UOD 50 17 07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
 - 5.13 al Comune di Casal di Principe;
 - 5.14 al Comune di Grazzanise;
 - 5.15 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio